
Diocesi: Latina, ieri mons. Crociata in visita al carcere

Ieri il vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, mons. Mariano Crociata, ha visitato il carcere di Latina, dove ha incontrato il personale e i detenuti in occasione della prossima Pasqua. Ad accogliere mons. Crociata la direttrice della struttura Paola Pia Palmeri, il comandante della Polizia penitenziaria, dirigente aggiunto Giacomo Santucci, il cappellano, fr. Stefano Marsili. Con il vescovo anche tre volontari dell'Associazione di volontariato penitenziario Matteo 25,36 Odv, che fa capo alla Caritas diocesana pontina. "È un luogo in cui bisogna avere forti motivazioni a lavorare, a non lasciare nulla di intentato per recuperare le persone mentre viene garantita la sicurezza", ha affermato mons. Crociata durante l'incontro con il personale (di custodia, dell'area pedagogica e amministrativa), informandosi più nel dettaglio delle loro condizioni di lavoro attuali.

Successivamente, il presule è stato accompagnato in tutte le "sezioni" dove ha visitato in ogni cella i detenuti ristretti, scambiando con loro alcune parole. Più in generale, mons. Crociata ha ricordato loro: "Usate bene questo tempo, non sprecatelo, cogliete l'occasione di ripensarvi. Anche nel dolore che vivete c'è la possibilità di non smettere di amare voi stessi e gli altri". Nel corso della sua visita, durata circa due ore, il vescovo ha donato al personale e ai detenuti una piccola composizione di tre ramoscelli d'ulivo a rappresentare l'amore del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, un gesto per augurare a credenti e non credenti una Pasqua il più possibile serena mentre si vive e si accompagna un'esperienza dolorosa. Il cappellano ha annunciato che il vescovo contribuirà alla dotazione di attrezzature per l'attività intramuraria dei detenuti, in particolare all'acquisto di un forno per la lavorazione delle ceramiche. Per ringraziare e ricambiare gli auguri, la direttrice Palmeri, a nome dell'Amministrazione penitenziaria, ha donato a mons. Crociata un piatto di ceramica realizzato dai detenuti impegnati nell'attività curata da Laboratorio d'arte solidale della casa circondariale di Latina.

Gigliola Alfaro